Battuto ieri il Siena per 3-0

Gli azzurri partono per Vienna

Fabbri ha confermato lo schieramento già noto con Negri in veste di estremo difensore

ITALIA: Negri (Anzolin); Maldini (Robotti), Radice; Tumburus (Fogli), Janich, Trapattoni; Mora, Puja (Bulgarelli), Sormani, Bulgarelli (Rivera), Pascutti

SIENA: Anzolin (Negri); Bertelli, Pastorino; Florini, Tonciatto, Amatucci; Bonfà, Frosini, Corso, Cervetto, Cordone.

ARBITRO: Rivera, nel primo tempo, e Fabbri, nel secondo tempo.

MARCATORI: Sormani al 16' del primo tempo; Radice al 7' e Mora all'11' del secondo tempo.

NOTE: Grigiore, vento e lampi di sole. Allentato il terreno. Nel secondo tempo, al 9' Bulgarelli ha ceduto il posto a Mora, che è stato rimpiazzato da Orlando e Trapattoni ha scambiato il posto con Fogli. Porte chiuse: e, tuttavia, non erano in molti ad occhieggiare fra le siepi di Covercliano.

Dal nostro inviato

FIRENZE, 7

E' stato chiaro, chiarissimo. Fabbri: la squadra che ha per traguardo la Coppa del mondo, nasce in un momento particolare. Si deve giuocar con l'Austria, e sono, dunque, in ballo l'orgoglio e il prestigio, poiché, in chiave di tradizione, non c'è, per l'Italia, una rivale più cruda, più arcigna. Ed allora, non era proprio il caso di pensare ad un'esibizione stilizzata.

Questa è la ragione che ha consigliato al tecnico azzurro di mischiare ai giuocatori eleganti i giuocatori rocciosi, per formare un complesso sufficientemente deciso e gagliardo sufficientemente sicuro ed elastico. La decisione è conosciuta: Negri; Maldini, Radice; Tumburus, Janich, Trapattoni; Mora, Puja, Sormani, Bulgarelli, Pascutti. Salvo complicazioni all'ultima ora, s'intende. Al contrario dei suoi predecessori, Fabbri ha dimostrato di non aver dubbi, incertezze; e, nel complesso, la formazione è accettata. Soltanto l'esclusione di Salvadore ha colpito. Ma la rinuncia allo "stopper" della Juventus si spiega con la dosata scelta dei blocchi del Milan e del Bologna, che garantirebbero i necessari scambi sincronici, anche se le vicende del campionato ci dimostrano che le due compagini non sono in condizioni perfette.

Il tecnico azzurro pensa che la coppia Maldini-Salvadore, perduta l'abitudine all'azione in comune, soffrirebbe d'incertezze. Il discorso si ripete con Rivera, visto che Altafini (e José l'ammette...) è giù di forma. D'altra parte, Fabbri crede che non sia ancora giunta l'ora di lanciare la coppia Bulgarelli-Rivera, poichè tutt'e due adesso sono propensi alla manovra, alla rifinitura offensiva. Nel centro campo di Vienna, dovremmo vedere agire un Puja con i flocchi, a sentir il selezionatore: un Puja che, senza dimenticare l'appoggio all'attacco, risulterebbe spietato nei confronti di Gager, l'uomo più difficile, il più pericoloso della squadra bianca. Il modulo si presta ad un'intesa Bulgarelli-Sormani, le punte che lascerebbero spazio per le veloci, scattanti incursioni di Pascutti, mentre Mora coprirebbe la sua mezz'ala. E come andranno, o dovrebbero andare le cose nelle retrovie e noto: controlli e lanci intelligenti, astuti.

La prova, l'allenamento d'oggi, è andata abbastanza bene. Nei due tempi (il primo di 39', e il secondo di 35'), lo schieramento ha dimostrato di aver imparato la lezione. L'unica impressione negativa è stata quella di una certa lentezza, di una certa staticità, specialmente in difesa. E' probabile però, che i giuocatori risentissero della settimana lunga, e del lavoro di ieri. Inoltre, il Siena ha sostenuto un ritmo rapido, continuo (i piccoli che vogliono far bella figura con i grandi...), tanto che Fabbri ha modificato il programma, chiamando in campo, oltre a Robotti, Rivera, Fogli ed Orlando. Alla fine, il tecnico azzurro s'è dichiarato soddisfatto: «Abbiamo giuocato, ed abbiamo lasciato giuocare. Non è che mi aspettassi molto: e, comunque, quel poco che ho visto m'è piaciuto, m'accontenta». Chiaro che Tumburus non s'è distaccato molto da Janich, ed è logico che Maldini si è controllato. Senza pretendere di maramaldeggiare, la squadra azzurra è giunta sette volte al goal: quattro, però, non erano validi. Ha segnato Sormani, al 16' del primo tempo, a conclusione di un dialogo Trapattoni-Bulgarelli. Quindi, nel secondo tempo, al 7', Radice, chiamato da un "cross" di Mora, ha battuto Negri, e, all'11, Rivera ha offerto un pallone prezioso a Mora, che non l'ha messo a bersaglio.

Nient'altro.

* * *

E, così, la preparazione è compiuta. Domani, la squadra azzurra salirà sull'"Italien-Oesterreich-Express" a Firenze, ed arriverà a Vienna all'alba di venerdì. Sedici ore di viaggio, e una leggera sgambata. L'ultima, sul terreno del "Prater". Il riposo di sabato. E poi la partita, l'avventura, alla fine della quale Fabbri ed i suoi sperano di poter cantare: «Oh, dolce Vienna...».

Attilio Camoriano

Domenica a Vienna

Atmosfera infuocata intorno agli azzurri?

Oggi o domani la formazione austriaca

VIENNA, 7

Il quotidiano indipendente viennese «Die Presse», prendendo lo spunto dagli incidenti di Klagenfurt, dove domenica sera due arbitri italiani sono stati percossi al termine di una partita di hockey su ghiaccio vinta dalla squadra di Bolzano sulla formazione locale, mette in guardia contro analoghi pericoli che potrebbero derivare dall'incontro di calcio Austria-Italia a Vienna, e raccomanda al pubblico viennese di comportarsi correttamente. «Gli incontri delle due squadre nazionali — scrive il giornale — sono sempre stati grandi avvenimenti dello sport europeo. Anche in tempi in cui le relazioni con lo stato vicino non erano turbate da nulla si disputarono aspre battaglie, e i tifosi più anziani si ricorderanno ancora della sospensione del giuoco nel 1937, quando l'arbitro svedese Olsson perse la calma. Noi speriamo che domenica nessuno si lasci trascinare dal nervosismo e che a Vienna le leggi dell'ospitalità non vengano calpestate da fanatici e teste calde. La nazionale italiana di calcio non deve assolutamente diventare un pretesto per scaricarle addosso risentimenti politici. Tutti gli amici dello sport devono contribuire a far sì che Vienna e il suo pubblico non facciano brutte figure».

Intanto il «capitano federale» (C.U.) Decker ha scelto definitivamente un gruppo di 16 giocatori per l'incontro di domenica e cioè:

Portieri: Fraydl e Szanwald;

Terzini (compreso il terzino centrale): Kainrath, Glechner, Hasenkopf, Oberparleiter.

Mediani laterali: Windisch, Koller, Puschkin;

Attaccanti: Nemec, Wolny, Gager, Flevgel, Fiala, Viehboechk, Raffreider.

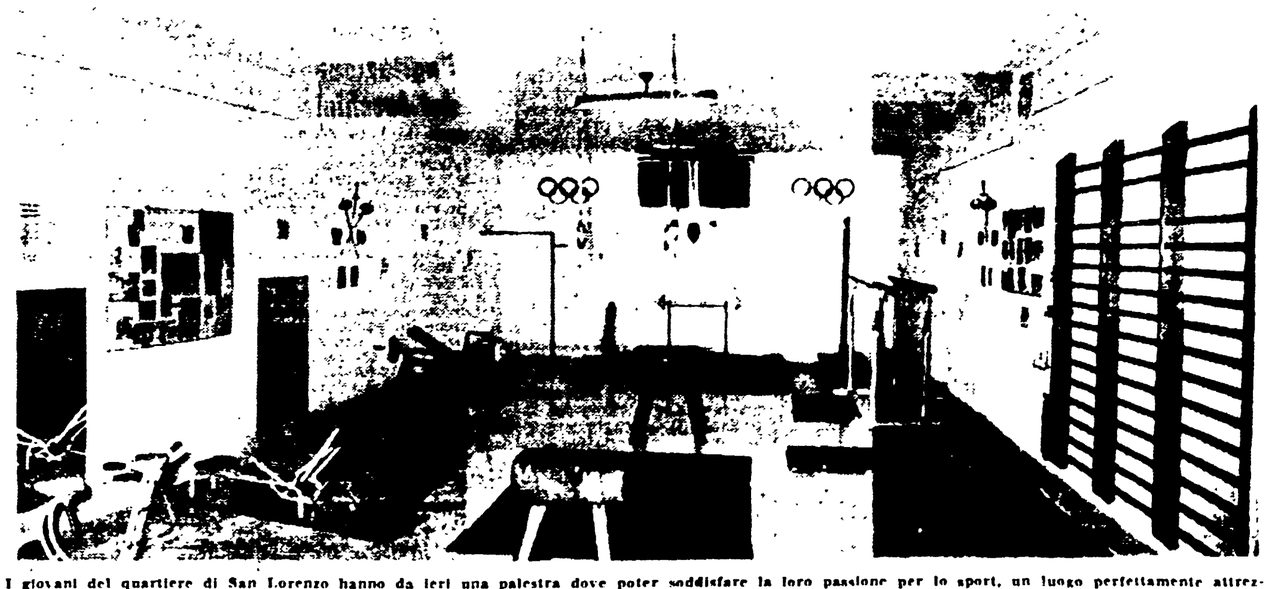
La formazione definitiva sarà decisa domani sera o venerdì mattina, non prima comunque dello incontro di allenamento contro la squadra dell'azienda tessile locale, Kammgarnfabrik Voeslau (inizio alle 14).

Decker ha però confermato che rimarrà immutato tutto il sestetto arretrato schierato l'altra domenica a Budapest contro l'Ungheria, cioè: Szanwald, Kainrath, Hasenkoff; Windisch, Glechner, Koller.

Per la prima linea il C.U. ha dovuto rinunziare sia a Knoll, sia a Hof perchè, pur essendo apparsi due giocatori in buone condizioni fisiche, sarebbe stato un rischio troppo grosso includerli senza un più convincente collaudo nella nazionale «A».

Bella iniziativa dei compagni di San Lorenzo

Una palestra per tutti i giovani



I giovani del quartiere di San Lorenzo hanno da ieri una palestra dove poter soddisfare la loro passione per lo sport, un luogo perfettamente attrezzato (come la foto panoramica della sala dimostra), pulito, accogliente, munito di tutti gli indispensabili impianti accessori, quali lo spogliatoio e le docce con acqua calda e curato da un valente tecnico qual è l'ex campione italiano di lotta greco-romana Cerroni, olimpionico ai Giochi di Roma e protagonista di tanti e tanti matches internazionali. Con una modesta spesa d'iscrizione ed una modica tassa mensile i giovani del quartiere di San Lorenzo potranno esercitarsi agli attrezzi, dar sfogo alla loro esuberanza impegnandosi in gare di emulazione agonistica, mentre gli anziani avranno a disposizione le attrezzature necessarie per poter «livellare» un poco la incipiente pancetta. Una palestra per tutti, aperta a tutti. La interessante iniziativa è stata presa dal circolo giovanile della Sezione comunista di San Lorenzo e la palestra è sorta con il lavoro di tutti, con il sacrificio di tutti. Senza dubbio una iniziativa che merita di essere seguita e incoraggiata, e che va presa di esempio per dare a tutti i giovani romani, nei limiti del possibile, dei luoghi altrettanto attrezzati dove poter svolgere una sana attività sportiva

Nell'incontro di ieri per la Coppa delle Fiere

«Show» della Roma: 10 goal all'Altay

Nail ha segnato la rete della bandiera per i turchi

MANFREDINI si è prodotto nel suo funambolico repertorio mettendo a segno 4 reti

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Jonsson; De Sisti, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Leonardi.

ALTAY: Varol; Ymaz, Numan; Cahit, Kazim, Ertan; Ali, Bekir, Nazmi, Nail, Coskun.

ARBITRO: Bajic della federazione jugoslava.

RETI: Nel p.t.: al 1' Manfredini; al 13' e 17' Jonsson; al 30' Lojacono (su rigore); al 41' Manfredini. Nella ripresa: al 6' Nail; al 7' Manfredini; al 20' Angelillo; al 25' Lojacono; al 34' Manfredini; al 42' Lojacono.

NOTE: Al 13' della ripresa il portiere Varol, infortunatosi, è stato sostituito dalla riserva, Erol. Spettatori 10 mila circa.

Continua il «magic moment» della Roma di Foni, così dopo il Palermo e il Bologna anche l'Altay è stato travolto, surclassato, ridicolizzato. Non era passato nemmeno un minuto dal fischio d'inizio che già Manfredini metteva a segno il primo pallone a seguito di un magnifico duetto con Angelillo: poi al 15' ed al 17' saliva alla ribalta Jonsson a dare altri due dispiaceri alla difesa turca con due staffilate al volo su centri di Leonardi e Lojacono.

Proseguiva la serie delle marcature Lojacono su rigore sacrosanto per atterramento di De Sisti (lanciato a rete) e prima dello scadere del tempo ancora Manfredini metteva a segno la quinta rete su lancio di Angelillo e finta di Lojacono «driblando» persino il portiere.

Sul 5 a 0 forse la Roma avrebbe potuto riposare sugli allori: ma chi si attendeva una ripresa in tono minore è stato subito smentito. Pungolati dalla rete segnata al 6' da Nail i giallorossi hanno continuato infatti a premere sull'acceleratore ed i goal sono venuti con straordinaria facilità uno dietro l'altro come ciliege: al 7' ha segnato il sesto goal Manfredini, al 20' anche Angelillo ha voluto coronare la sua splendida prova inserendo il suo nome nel tabellino dei marcatori, al 25' Lojacono ha infilato l'ottavo dispiacere al portiere turco (nel frattempo sostituito dalla riserva dopo uno scontro con Leonardi), al 34' ancora Manfredini è salito alla ribalta con uno dei suoi goal entusiasmanti, al 42' infine Lojacono ha chiuso le marcature con una prodezza personalissima.

Sono stati dieci dunque: quanti la Roma mai aveva segnato in incontri ufficiali nel corso della sua storia (il punteggio più rotondo a favore dei giallorossi era stato un 9-2 inflitto alla Cremonese a Testaccio): dieci magnifici goal contro uno solo incassato da Cudicini. Un punteggio che da solo dice tutto: dice ovviamente che la squadra turca è un complesso assai modesto come individualità (solo Nail si è salvato) e come gioco (uniformato al più stantio sistema puro) ma dice anche che la Roma ha offerto una prova generosa, volitiva, brillante sotto tutti gli aspetti, confermando di essere trasformata rispetto alla squadra allenata da Carniglia.

Non è un caso infatti che la Roma di Carniglia aveva dovuto sudare le tradizionali sette camicie per poi vincere con un punteggio di stretta misura (3-2) nell'incontro di andata contro la stessa squadra travolta ieri al Flaminio.

E non è un caso che la vittoria contro l'Altay venga dopo i successi altrettanto clamorosi ottenuti contro il Palermo (4-0) ed il Bologna (3-1) facendo salire a 17 i goal segnati dalla squadra giallorossa in sole tre partite, laddove nelle precedenti occasioni l'attacco giallorosso aveva maledettamente stentato a segnare più di un goal alla volta (quando ci riusciva).

Ciò appunto conferma il periodo di eccezionale vena attraversato attualmente dalla squadra giallorossa e dimostra che i meriti della riscossa vanno attribuiti alla disposizione tattica realizzata da Foni: utilizzando gli stessi uomini a disposizione di Carniglia (Charles ieri era in tribuna) con relativo rilancio di un Pedro Manfredini rinfrancato dalla fiducia dimostratagli dall'allenatore e messo a suo agio dalla possibilità di compiere i suoi caratteristici «affondo» in contropiede.

Manfredini infatti è stato uno dei principali artefici del successo di ieri segnando quattro goal ed altri mancandone per un soffio, comunque trovandosi sempre puntuale agli appuntamenti cui è stato chiamato dagli splendidi lanci di Angelillo e De Sisti.

Subito dopo Pedro il tabellino dei marcatori pone in rilievo il nome di Lojacono, autore di altre tre reti (una delle quali su rigore) e protagonista di una prova altamente polemica e volitiva, sia per farsi perdonare la «scappatella» di domenica sia per riconquistare il posto in squadra.

Peccato però che trascinato dalla voglia di strafare Lojacono sia ricaduto in quel vizio di trattenere eccessivamente la palla mentre quando Lojacono ha giocato di «prima» e senza perdere tempo si è visto che anche nel nuovo schema della squadra il suo contributo può essere prezioso (ciò è accaduto in particolare nel primo tempo).

Più sbrigativo è stato Jonsson autore di altre due reti e protagonista di una prova generosa come sempre: si aggiunga che anche Leonardi non ha demeritato, si ricordi come la Roma annovera nel suo parco giocatori atleti del calibro di Guarnacci, Orlando, Menichelli, Carpanesi, Matteucci, Tarantino, Galvanin, Ritli, e si vedrà come sia necessario trovare una soluzione per far fronte alla soppressione del campionato riserve e mantenere in attività i giocatori non impiegati in prima squadra.

A questo scopo il vicepresidente giallorosso Evangelisti ha suggerito un piccolo torneo riserve tra le squadre del Centro Sud interessate al problema (per esempio Lazio, Fiorentina, Napoli, Terni) mentre il presidente Marini Dettina vorrebbe organizzare un certo numero di partite internazionali amichevoli con squadre di buon nome ma che non richiedano cifre eccessive di ingaggio.

Ambedue le soluzioni possono essere buone: e magari si può arrivare anche alla fusione dei due progetti. L'importante è di fare qualcosa.

Così non si rappimpererebbe soltanto l'intento di mantenere in forma giocatori che potrebbero riuscire utili nel prossimo del torneo o sui fronti delle coppe ma si potrebbero anche fare buoni incassi specie se la prima squadra continuerà ad andare bene mantenendo desta la fiamma della passione e dell'entusiasmo nella tifoseria giallorossa, mai alta come in questo momento (Roma-Altay è finita infatti con una vera apoteosi per i giallorossi)

Roberto Frosi

Domani sera al «Palasport»

Contorno di lusso per De Piccoli-Riggins

De Piccoli-Riggins, Visintin-Lojacono e Masteghin-Sawyer, i tre match principali della riunione programmata per domani sera dalla ITOS, hanno tutti e tre i loro bei motivi di interesse.

De Piccoli affronta per la prima volta un avversario che potrebbe metterlo in imbarazzo con la sua velocità e la sua buona esperienza, un avversario quindi che lo costringerà finalmente a dimostrare le sue reali possibilità.

Visintin chiederà a Lozart il *nullaosta* per più impegnativi confronti e poichè il cubano, pur cominciando a risentire il peso della lunga carriera, ben conosce l'arte di «lavorare» fra le dodici corde, dovrà stare attento a non compiere passi falsi.

Masteghin, infine, affrontando Sawyer gioca una delle carte più importanti della sua carriera. Sawyer non è un campione, anzi ha però il «merito» di essere stato il primo professionista ad infliggere un KO a De Piccoli e pertanto costituirà una interessante «pietra di paragone» fra i due giovani collossi del nostro boxing. Comportandosi contro Sawyer meglio di De Piccoli, Masteghin potrà aspirare ad un «confronto della verità» con il gigante mestrino, diversamente dovrà rassegnarsi a recitare ancora una parte di secondo piano.

Ma se i tre incontri principali sono ricchi di motivi di interesse, i match di contorno sono tutt'altro che di ordinaria amministrazione. Atteso è il confronto fra Nenci e Putti. Tanto il livornese quanto il romano hanno le loro buone chanches da far valere: Putti è più classico, ma Nenci è più esperto e forse un poco più potente. Inoltre il livornese è in ripresa, mentre Putti in questi ultimi tempi non ha disputato impegnativi confronti.

Se Nenci-Putti è destinato a soddisfare i tifosi più esigenti sul piano tecnico, Tiberia-Santucci dovrebbe mandare in solluchero gli appassionati delle fasi drammatiche. Per entrambi i pugili il match assume il carattere di una «svolta» nella propria carriera: il vincitore, infatti, potrà aspirare a misurarsi con i *big* della categoria mentre lo sconfitto dovrà segnare il passo. Santucci, è un pugile coriaceo che affida alla generosità e alla foga le sue chanches migliori: il suo pugno è potente ma non sempre preciso.

Tiberia è un ragazzo che si va facendo largo con una certa autorità e l'incontro con il grossetano gli offre l'occasione d'oro per dimostrare che su di lui si può contare come su una promessa dei pesi welter. Il compito che lo attende è però difficile e la sua riuscita è legata alla preparazione che avrà svolto. Tecnicamente Tiberia è ben impostato e sul ring si muove con una discreta intelligenza tattica e una buona velocità, ma ha il difetto di cadere con il passare delle riprese e ciò potrebbe essergli fatale contro Santucci che in fatto di «tenuta» non lascia a desiderare. Ecco perchè diciamo che le maggiori chances di Tiberia restano legate al grado di preparazione svolta.

Nell'incontro di apertura, il «medio-massimo» Napoleoni affronterà il veloce ma modestissimo Scattolin. Quest'ultimo è il «medio-massimo» che ultimamente si è fatto apprezzare per aver riportato il successo sul romano Panunzi. Non crediamo però che questa vittoria basti a presentalo nei panni del campione perchè il Panunzi da lui superato era l'ombra del bel pugile di un tempo, tanto tardi erano i suoi riflessi e offuscate le sue idee. Del resto Napoleoni lo ha già battuto una volta. Così pur concedendo a Scattolin il vantaggio di una maggiore ma[illegible] come a Verdicchio

Enrico Venturi

Il Pr. Martignano alle Capannelle

Il Premio Martignano, dotato di 650 mila lire di premi, sulla distanza di 1400 metri, costituisce la prova di centro dell'odierna riunione di corse al galoppo ad Capannelle. Cinque concorrenti sono i nomi in batteria e fra essi la scelta non si presenta agevole. Tutti hanno probabilità di vittoria. Proviamo ad indicare Tenoti.

Prima corsa: **Medallo, Tundra**; seconda corsa: **Karima, Bolto Telesio**; terza corsa: **Verzosa, Ves, Cicino**; quarta corsa: **Courroux, Zambo, Last**; quinta corsa: **Ionogramma, Almore**; sesta corsa: **Tenore, Flisa, Ugvalis**; settima corsa: **Caboto, Bepi Canal, Ossiper**; ottava corsa: **Dais, Gotama, Comte.**

Austria-Italia in TV domenica ?

La gara internazionale Austria-Italia, in programma domenica 10 a Vienna sarebbe teletrasmessa in ampex alle ore 18,45. La notizia, trapelata da ambienti solitamente bene informati, non è però ancora ufficiale in quanto mancherebbe la autorizzazione della Lega italiana.

Pretura unificata di Roma

Il Pretore di Roma, il 3 luglio 1962, ha profferito il seguente decreto penale nella causa a carico di:

SALVI Enzo, nato il 1 giugno 1921 in Roma, ivi residente, via Frattina n. 129

imputato

Contravv. artt. 13, 47 - 2 comma e 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 mod. L. 23-2-1956 n. 66 e L. 13-3-1958 n. 282 per non aver indicato sui recipienti contenenti vino posto in commercio, la gradazione alcoolica.

Accertato in Roma il 22 agosto 1961.

omissis

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra condanna l'imputato alla pena di L. 30.000 — di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

ORDINA la pubblicazione per estratto sui giornali «L'UNITA'» e «IL COLTIVATORE» nonchè l'affissione agli Albi della Camera di Commercio e del Comune di residenza del contravventore.

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 6 novembre 1962

IL CANCELLIERE CAPO
R. Valeri

Pretura unificata di Roma

Il Pretore di Roma, il 7 luglio 1962, ha profferito il seguente decreto penale nella causa a carico di:

MARAZZA Isolina, nata a Guarcino il 13-10-1896, residente in Roma, via Selinunte n. 73,

imputata

Contravv. artt. 4, 12 e 13 L. 23-12-1956 n. 1526 per aver detenuto per la vendita burro non contenuto in involucro chiuso.

Accertato in Roma il 13 gennaio 1962.

omissis

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra condanna l'imputata alla pena di L. 30.000 — di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

ORDINA la pubblicazione per estratto sui giornali «L'UNITA'» e «IL GIORNALE DELL'AGRICOLTURA» nonchè l'affissione agli Albi della Camera di Commercio e del Comune di residenza del contravventore.

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 6 novembre 1962

IL CANCELLIERE CAPO
R. Valeri

Pretura unificata di Roma

Il Pretore di Roma, il 7 luglio 1962, ha profferito il seguente decreto penale nella causa a carico di:

ROTA BASONI Francesco nato a Civo il 14-1-1920, residente in Roma, con esercizio in via Nicola Nisco nn. 16-18;

imputato

Contravv. artt. 23, 47 - 1 comma e 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, mod. L. 23-2-1956 n. 66 e L. 13-3-1958 n. 282 per aver posto in commercio olio di semi senza apporre all'esterno del locale la targa prescritta.

Accertato in Roma il 3 febbraio 1961.

omissis

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra condanna l'imputato alla pena di L. 50.000 — di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

ORDINA la pubblicazione per estratto sui giornali «L'UNITA'» e «L'OLIVICOLTURA» nonchè l'affissione agli Albi della Camera di Commercio e del Comune di residenza del contravventore.

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 6 novembre 1962

IL CANCELLIERE CAPO
R. Valeri

Per la squalifica di Seghedoni

Lorenzo nei guai

La Lazio è nei guai. La inattesa squalifica inflitta dalla «Giudicante» a Seghedoni (per una giornata) ha aperto per Lorenzo il difficile problema della sostituzione del centromediano. Difficile in quanto tutte le pedine che avrebbero potuto sostituire lo stopper biancazzurro si trovano in non eccellenti condizioni fisiche. Eufemi, infatti ha appena ripreso la preparazione e non appare in condizioni di scendere in campo, Pagni è infortunato e Cesperi rientrerà ma per sostituire Pagni. Quindi tirando le somme c'è da dire che la posizione di Lorenzo non è certo delle più comode. Comunque Lorenzo si è dichiarato fiducioso di raggiungere la soluzione buona, nella partitella di oggi. A quanto si è capito Lorenzo spera in un ritorno in extremis di Pagni ma è evidente che non si può dare eccessivo credito a questa ipotesi date le condizioni del laziale.

Ci sono in ogni modo altre soluzioni (potrebbe per esempio debuttare il nuovo acquisto Rodaro oppure giocare Gasperini centromediano e Governato a Litardelli ed è appunto su queste soluzioni che verterà lo allenamento di oggi.

Ieri intanto titolari e riserve si sono ritrovati a Tor di Quinto dove si sono sottoposti ad una intensa seduta ginnico atletica. Sul terreno erano presenti anche Maraschi e Bizzarri che stanno gradualmente tornando alla forma migliore. Era presente anche Carlos Mateo, la estrema destra della squadra argentina del Rosario Central. Il calciatore, che è stato portato in Italia da Lattonico, è in attesa di una sistemazione in una squadra di massima divisione. Non è comunque escluso che se la Lazio dovesse venire in serie «A» l'affare possa essere concluso proprio con il sodalizio di viale Rossini.

Sul fronte della campagna acquisti da registrare la definitiva rinuncia della società biancazzurra a Moschino e Castano. Il, in quanto i due hanno chiesto un premio d'ingaggio eccessivamente salato. In porta invece andranno sicuramente le trattative per la mezz'ala Albrigi. Ieri sera a questo proposito si sono incontrati a Milano Giovannini ed il presidente del Torino Filippone, e le trattative sembra che siano andate per il meglio. Anche le trattative per la cessione di Florio al Palermo sono a buon punto. Il giocatore ha sostenuto con i rosanero un provino che è stato giudicato soddisfacente. Resta, ancora però da definire il prezzo.

AVVISI ECONOMICI

0) AUTO-MOTO-CICLI L. 5

Autonoleggio AUTORIVIER.

Nuovi prezzi giornalieri feriali

FIAT 500 N	L. 1.20
BIANCHINA	- 1.50
BIANCHINA 4 posti	- 1.40
FIAT 500 N. Giard	- 1.50
BIANCHINA Panor.	- 1.50
FIAT 600	- 1.65
BIANCHINA Spyder	- 1.70
FIAT 750	- 1.75
DAUPHINE Alfa R.	- 1.90
FIAT 750 Multipla	- 2.00
ONDINE Alfa Romeo	- 2.10
AUSTIN A/40	- 2.20
ANGLIA de Luxe	- 2.30
FIAT 1100 Lusso	- 2.40
FIAT 1100 Export	- 2.50
FIAT 1100/D	- 2.60
FIAT 1100 S W (fam.)	- 2.70
GIULIETTA Alfa R.	- 2.80
FIAT 1300	- 2.90
FIAT 1500	- 3.10
FIAT 1800	- 3.30
FORD CONSUL 315	- 3.50
FIAT 2300	- 3.70
ALFA R. 2000 Berlina	- 3.80

Telefoni: 420.942 425.624 420.819

BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - CATENINE - ORO DICIOTTOKARATI - litrecinquecentocinquantagrammo SCHIAVONE Montebello 8 (480.870)

NON COMPRATE Mobili - Specchiere - Tappeti - Servizi Piatti - Bicchieri - Posate - Cristallerie - Porcellane - Quadri - Lampadari, eccetera, senza prima visitare VIA PAIER-MO 65 - Troverete tutto!!! Prezzi bassissimi!!!